La variazione degli elementi patrimoniali intervenuta a seguito della cessione di Eurogen e dell'acquisizione di imprese (Gruppo Viesgo, Gruppo Camuzzi e altre minori) nel corso dell'esercizio 2002 è dettagliata nella seguente tabella:

Milioni di euro	Società acquisite	Società cedute
Avviamenti e differenze da consolidamento	1.529	14
Immobilizzazioni immateriali	38	61
Immobilizzazioni materiali	2.679	1.470
Immobilizzazioni finanziarie	78	10
Totale immobilizzazioni	*4.324*	*1.555*
Capitale circolante netto	(206)	(53)
Fondi di accantonamento e altre partite	(351)	(52)
Indebitamento finanziario complessivo	(564)	(769)
Acconti versati nel 2001 per acquisto Viesgo e Camuzzi	(528)	-
Plusvalenze al netto delle minusvalenze	-	2.302
Conguagli prezzo da pagare	(49)	77
Acconto su vendita Interpower	-	55
Totale prezzo di acquisto/vendita	**2.626**	**3.115**
Disponibilità liquide delle imprese acquisite/cedute	(287)	-
Flusso di cassa netto	**2.339**	**3.115**

La *liquidità generata dalla gestione corrente* nel 2002 è pari a 4.793 milioni di euro a fronte di 6.164 milioni di euro nel 2001 e di 4.900 milioni di euro nel 2000.
L'esercizio 2001 era caratterizzato da una flessione negli esborsi per imposte sul reddito, voce che, per contro, è alquanto accentuata nel 2002.
Il dato che meglio evidenzia la capacità della gestione corrente in termini di generazione di cassa è rappresentato dalla liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto che si mantiene su livelli elevati, attestandosi nel 2002 a 7.231 milioni di euro (7.759 milioni di euro nel 2001). La flessione, pari a 528 milioni di euro, risulta inferiore rispetto a quella del margine operativo lordo (-675 milioni di euro). Considerando anche la gestione del circolante (al netto delle componenti fiscali e degli oneri finanziari) il calo si riduce a 208 milioni di euro. La liquidità generata dall'attività operativa è infatti pari a 7.674 milioni di euro nel 2002, a fronte di 7.882 milioni di euro nell'esercizio precedente.

La *liquidità assorbita dall'attività di investimento* ammonta a 4.206 milioni di euro a fronte di 8.727 milioni di euro nell'esercizio precedente. Le minori necessità finanziarie sono state quindi pari a 4.521 milioni di euro.
Gli investimenti di carattere ordinario, al netto delle dismissioni, hanno determinato un aumento degli esborsi, relativi principalmente ai lavori di conversione di centrali a ciclo combinato turbogas, al progetto "contatore elettronico" e all'espansione della rete di WIND pari a 1.128 milioni di euro.
L'acquisizione di partecipazioni di controllo (al netto della liquidità delle società acquisite) ammonta nel 2002 a 2.339 milioni di euro, in calo di 6.023 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato dall'acquisizione di Infostrada (7.632 milioni di euro). Nel 2001 erano stati inoltre erogati acconti per 528 milioni di euro sulle acquisizioni Viesgo e Camuzzi, finalizzate nel 2002.

Le operazioni di dismissione hanno generato nel 2002 un flusso di 3.665 milioni di euro (di cui 3.057 milioni di euro relativi a Eurogen e 58 milioni di euro per operazioni minori) a fronte di 4.670 milioni di euro nell'esercizio precedente (di cui 2.687 milioni di euro relativi a Elettrogen e 759 milioni di euro per le attività di generazione elettrica in Valle d'Aosta). La cessione delle attività di distribuzione di energia nelle aree urbane ha generato incassi per 550 milioni di euro nel 2002 e incassi pari a 800 milioni di euro nel 2001, mentre i rami immobiliari ceduti nel 2001 avevano apportato un beneficio di 422 milioni di euro.

Nell'*attività di finanziamento* il 2002 riporta esborsi di 2.183 milioni di euro connessi al pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo a valere sul risultato dell'esercizio 2001. Tale esborso, unitamente alle necessità richieste dall'attività d'investimento (4.206 milioni di euro) e dai pagamenti per imposte sostitutive di carattere straordinario e dell'ultima rata per il contributo relativo al Fondo Previdenza Elettrici (nel complesso 1.013 milioni di euro) sono stati coperti mediante l'apporto della gestione corrente, pari a 4.793 milioni di euro, dall'aumento di 2.306 milioni di euro dell'indebitamento lordo, dalla riduzione di 187 milioni di euro delle *disponibilità liquide* e da aumenti di capitale versati da terzi pari a 116 milioni di euro.
Nell'ambito della variazione dell'indebitamento a medio-lungo termine, il 2002 ha visto l'erogazione a Enel Green Power, da parte della Banca Europea per gli Investimenti, di un finanziamento di 300 milioni di euro con scadenza a 15 anni per interventi sul proprio parco impianti, oltre a ulteriori utilizzi da parte di WIND dei *facility agreement* per 1.762 milioni di euro.
L'aumento dell'indebitamento a breve termine (principalmente per emissione di *commercial paper*) ha permesso di rendere più flessibile la gestione finanziaria, in un periodo caratterizzato da notevoli flussi in entrata e in uscita, consentendo inoltre di beneficiare del livello contenuto dei tassi di interesse a breve termine vigenti nel 2002.

L'**indebitamento finanziario complessivo** al 31 dicembre 2002 e le variazioni rispetto alla situazione di fine 2001 sono i seguenti:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti bancari	10.401	8.695	1.706
- Obbligazioni	8.076	7.962	114
- Obbligazioni proprie e altre partite	(533)	(556)	23
	17.944	**16.101**	**1.843**
- Debiti verso altri finanziatori	348	538	(190)
Indebitamento a medio e lungo termine	**18.292**	**16.639**	**1.653**
Indebitamento a breve termine:			
- Finanziamenti bancari:			
Finanziamenti a 18 mesi	700	500	200
Utilizzi di linee di credito *revolving*	3.388	2.421	967
Altri finanziamenti a breve verso banche	1.719	2.985	(1.266)
	5.807	**5.906**	**(99)**
- *Commercial paper*	1.444	604	840
- Altri debiti finanziari a breve termine	-	30	(30)
Indebitamento a breve termine	**7.251**	**6.540**	**711**
Crediti finanziari per operazioni di *factoring*	(676)	(644)	(32)
Crediti finanziari verso collegate	-	(18)	18
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(400)	(587)	187
	(1.076)	**(1.249)**	**173**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**6.175**	**5.291**	**884**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	**24.467**	**21.930**	**2.537**

La movimentazione intervenuta nelle varie componenti dell'indebitamento finanziario, riconducibile al prospetto di cash flow, è analizzata nella seguente tabella:

Milioni di euro		Cash flow	Società acquisite	Società cedute	Differ. cambio	
	al 31.12.2001					al 31.12.2002
Indebitamento a medio e lungo termine	(16.639)	(1.382)	(309)	-	38	(18.292)
Debiti a breve termine al netto dei crediti finanziari	(5.878)	(924)	(546)	773	-	(6.575)
Disponibilità presso banche e titoli a breve	587	(464)	291	(4)	(10)	400
	(5.291)	**(1.388)**	**(255)**	**769**	**(10)**	(6.175)
Indebitamento finanziario complessivo	**(21.930)**	**(2.770)**	**(564)**	**769**	**28**	(24.467)

La medesima variazione dell'indebitamento, analizzata sinteticamente in relazione ai principali fenomeni che hanno concorso a determinarla, è esposta nel seguente prospetto:

Milioni di euro		
Indebitamento finanziario complessivo al 31.12.2001		**(21.930)**
Liquidità generata dalla gestione corrente		4.793
Investimenti in attività materiali e immateriali al netto dei disinvestimenti ordinari		(5.604)
Acquisizione Viesgo (netto dell'acconto versato nel 2001)	(1.932)	
Acquisizioni Area Gas (netto dell'acconto versato nel 2001)	(1.060)	
Acquisto ramo BLU	(140)	
Cessione Eurogen	3.808	
Cessione reti elettriche aree urbane	550	
Acconto vendita Interpower e cessione Immobiliare Rio Nuovo	100	
Flussi delle operazioni straordinarie		1.326
Dividendi distribuiti	(2.183)	
Aumenti di capitale versati da terzi	116	
Flussi del capitale proprio		(2.067)
Imposta sostitutiva su affrancamento delle riserve		(402)
Pagamento ultima rata contributo FPE		(611)
Differenze cambio sull'indebitamento finanziario		28
Totale variazioni		**(2.537)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO AL 31.12.2002		**(24.467)**

I flussi determinati dalle acquisizioni e cessioni di imprese sopra esposti considerano il corrispettivo della transazione e l'indebitamento finanziario netto di pertinenza delle singole entità.

Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2002, riclassificata secondo criteri gestionali e confrontata con quella al 31 dicembre 2001, è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	50.562	48.917	1.645
- Finanziarie	600	1.399	(799)
Totale	**51.162**	**50.316**	**846**
Capitale circolante netto:			
- Clienti	7.124	6.863	261
- Rimanenze	3.266	1.932	1.334
- Altre attività e Cassa Conguaglio netta	1.042	870	172
- Crediti (Debiti) tributari netti	669	(995)	1.664
- Fornitori	(6.726)	(6.176)	(550)
- Altre passività	(6.615)	(5.619)	(996)
Totale	**(1.240)**	**(3.125)**	**1.885**
Capitale investito lordo	**49.922**	**47.191**	**2.731**
Fondi diversi:			
- Fondo trattamento di fine rapporto	(1.415)	(1.418)	3
- Fondo previdenza integrativa	(472)	(430)	(42)
- Fondo imposte differite nette	(1.435)	(1.219)	(216)
- Fondi altri	(1.291)	(1.085)	(206)
Totale	**(4.613)**	**(4.152)**	**(461)**
Capitale investito netto	**45.309**	**43.039**	**2.270**
Patrimonio netto del Gruppo	20.772	20.966	(194)
Patrimonio netto di terzi	70	143	(73)
Patrimonio netto complessivo	**20.842**	**21.109**	**(267)**
Indebitamento finanziario complessivo	**24.467**	**21.930**	**2.537**
TOTALE	**45.309**	**43.039**	**2.270**

Le **immobilizzazioni nette** registrano un incremento complessivo di 846 milioni di euro. Le *immobilizzazioni materiali e immateriali* si incrementano di 1.645 milioni di euro per effetto principalmente dei seguenti movimenti:

> investimenti dell'esercizio per 5.717 milioni di euro, di cui 5.109 milioni di euro in immobilizzazioni materiali e 608 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali;

> incrementi indotti dalle acquisizioni effettuate nell'anno (inclusi avviamenti e differenze da consolidamento) pari a circa 4.200 milioni di euro; in particolare, l'acquisizione Viesgo incide per 2.178 milioni di euro, mentre 1.788 milioni di euro sono relativi all'Area Gas (Gruppo Camuzzi e distributori minori) e 140 milioni di euro al ramo di "BLU";

> ammortamenti dell'esercizio per un totale di 4.477 milioni di euro;

> diminuzioni conseguenti alla cessione di Eurogen, pari a 1.520 milioni di euro;

> svalutazione della differenza da consolidamento di WIND per 1.511 milioni di euro;

> svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per 250 milioni di euro,

di cui 94 milioni di euro relativi alla centrale geotermica di Latera e 58 milioni di euro inerenti a impianti da trasformare in cicli combinati turbogas;

> dismissioni per circa 330 milioni di euro, di cui 108 milioni di euro relativi alla cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane;

> riclassifica alla voce "Risconti attivi" degli "oneri accessori su finanziamenti" di WIND, per adeguamento ai princípi contabili di Gruppo, per 112 milioni di euro, e differenze di conversione per circa 100 milioni di euro (in gran parte dovute alla discesa del valore del dollaro USA).

Le *immobilizzazioni finanziarie* diminuiscono nel complesso di 799 milioni di euro a causa dei seguenti principali movimenti:

> consolidamento integrale del Gruppo Viesgo a seguito del completamento dell'acquisizione. Il bilancio al 31 dicembre 2001 riportava tra le immobilizzazioni finanziarie una prima quota pari al 12,5% del capitale Viesgo, per 234 milioni di euro, oltre all'acconto versato di 94 milioni di euro;

> analogo riassorbimento dell'acconto di 434 milioni di euro corrisposto nel 2001 per l'acquisto del Gruppo Camuzzi.

Il **capitale circolante netto**, negativo a fine 2001 per 3.125 milioni di euro, perviene al 31 dicembre 2002 a un valore, sempre negativo, di 1.240 milioni di euro. La variazione in aumento di 1.885 milioni di euro è imputabile ai seguenti principali elementi:

> incremento netto di 261 milioni di euro dei crediti verso clienti per la crescita dei volumi di attività, evidenziata principalmente nei settori del *trading* dei combustibili, della distribuzione del gas naturale e dell'ingegneria e costruzioni;

> incremento di 1.334 milioni di euro delle rimanenze, riferito in massima parte alla crescita dei lavori in corso su ordinazione del settore Ingegneria e costruzioni;

> aumento delle altre attività e Cassa Conguaglio netta per complessivi 172 milioni di euro, attribuibili per 112 milioni di euro alla già citata riclassifica operata da WIND con riferimento agli "oneri accessori su finanziamenti", ora esposti tra i risconti attivi;

> aumento dei crediti tributari netti per 1.664 milioni di euro; in particolare, i crediti verso l'Erario evidenziano una crescita di 1.079 milioni di euro dovuta principalmente alla diversa posizione fiscale della Capogruppo nonché alla posizione creditoria per IRPEG di Enel Produzione ed Enel Distribuzione; la diminuzione dei debiti tributari, pari nel complesso a 585 milioni di euro, deriva per 402 milioni di euro dal pagamento della prima rata dell'imposta sostitutiva dovuta a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati effettuato nel 2001 e, per 276 milioni di euro, dalla riduzione del debito per imposte sul reddito in relazione alla diversa posizione IRPEG delle principali società del Gruppo; il debito per IVA, pari a 99 milioni di euro, non era presente a fine 2001;

> aumento di 550 milioni di euro dei debiti verso fornitori, da collegare ai maggiori volumi dell'attività di ingegneria e costruzioni, nonché alla variazione dell'area di consolidamento;

> aumento di 996 milioni di euro delle altre passività, dovuto ai seguenti fenomeni:

- crescita degli acconti ricevuti prevalentemente da clienti del settore Ingegneria e costruzioni per 1.223 milioni di euro;
- crescita dei risconti passivi su componenti di natura operativa, pari a 278 milioni di euro, determinata per circa 150 milioni di euro da contributi in conto impianti di competenza di futuri esercizi e per 80 milioni di euro dal consolidamento del Gruppo Viesgo;

- crescita dei debiti verso i clienti per 155 milioni di euro, da porre in relazione essenzialmente ai maggiori importi da accreditare alla clientela del mercato vincolato per la riduzione dei ricavi conseguente al superamento dei vincoli tariffari;
- debiti della Capogruppo verso l'acquirente di Eurogen per 77 milioni di euro e per l'acconto di 55 milioni di euro ricevuto dall'acquirente di Interpower;
- debiti sorti in capo a WIND per 116 milioni di euro nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali;
- riassorbimento del debito di 234 milioni di euro, in essere a fine 2001, relativo all'acquisto di una prima quota, pari al 12,5%, del capitale di Viesgo;
- estinzione del debito per l'ultima rata del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, iscritto a fine 2001 per 651 milioni di euro;
- altre riduzioni nette per 23 milioni di euro.

L'aumento dei **fondi diversi**, pari a complessivi 461 milioni di euro, è da attribuire per 216 milioni di euro al fondo imposte differite (esposto al netto delle imposte anticipate) e per 245 milioni di euro alla variazione delle altre tipologie di fondi.

Il **capitale investito netto** passa da 43.039 milioni di euro di fine 2001 a 45.309 milioni di euro al 31 dicembre 2002, con una crescita di 2.270 milioni di euro.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 risulta coperto dal patrimonio netto (di Gruppo e di terzi) per 20.842 milioni di euro e dall'indebitamento complessivo di 24.467 milioni di euro. Quest'ultimo presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 1,17 (1,04 al 31 dicembre 2001).

PAGINA BIANCA

Aree di attività

Risultati economici per area di attività

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
		Pro forma		
Generazione ed Energy Management				
Ricavi	11.777	11.490	287	2,5%
Margine operativo lordo	*2.853*	*3.633*	*(780)*	*-21,5%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	1.516	2.320	(804)	-34,7%
Risultato operativo	1.468	2.314	(846)	-36,6%
Mercato, Infrastrutture e Reti				
Ricavi	20.586	22.206	(1.620)	-7,3%
Margine operativo lordo	*3.461*	*3.206*	*255*	*8,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	2.127	1.532	595	38,8%
Risultato operativo	2.100	1.526	574	37,6%
Terna				
Ricavi	828	793	35	4,4%
Margine operativo lordo	*525*	*480*	*45*	*9,4%*
Risultato operativo	271	229	42	18,3%
Telecomunicazioni				
Ricavi	3.921	3.457	464	13,4%
Margine operativo lordo	*614*	*18*	*596*	
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(466)	(893)	427	47,8%
Risultato operativo	(1.019)	(1.440)	421	29,2%
Servizi e Altre attività				
Ricavi	2.874	2.321	553	23,8%
Margine operativo lordo	*272*	*394*	*(122)*	*-31,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(49)	128	(177)	-
Risultato operativo	(50)	128	(178)	-
Capogruppo				
Ricavi	1.973	3.928	(1.955)	-49,8%
Margine operativo lordo	*190*	*440*	*(250)*	*-56,8%*
Risultato operativo	164	336	(172)	-51,2%
Rettifiche ed elisioni				
Ricavi	(11.982)	(14.469)	2.487	-
Margine operativo lordo	*(54)*	*(92)*	*38*	-
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(54)	(74)	20	-
Risultato operativo	(54)	(74)	20	-
Totale Gruppo				
Ricavi	29.977	29.726	251	0,8%
Margine operativo lordo	*7.861*	*8.079*	*(218)*	*-2,7%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	3.509	3.578	(69)	-1,9%
Risultato operativo	2.880	3.019	(139)	-4,6%

Generazione ed Energy Management

L'area include le attività di generazione di energia elettrica in Italia e all'estero, oltre al *trading* e *sourcing* di combustibili (gestiti da Enel Trade, già Enel.FTL, e dalle sue controllate). La missione affidata alla divisione, nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo, consiste nella produzione dell'energia e nella sua successiva offerta sul mercato, integrando tutti gli elementi della catena del valore: dal *procurement* del combustibile, alla generazione di energia elettrica, al *trading* e *risk management*.
Ai fini dell'analisi dei risultati sono state separate le "Attività internazionali" rappresentate dal Gruppo Viesgo (Spagna), acquisito nel gennaio 2002, e dalle controllate americane CHI Energy ed EGI.

Generazione ed Energy Management
Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Italia [1]				
Ricavi	10.881	11.422	(541)	-4,7%
Margine operativo lordo	*2.600*	*3.601*	*(1.001)*	*-27,8%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	1.375	2.304	(929)	-40,3%
Risultato operativo	1.373	2.304	(931)	-40,4%
Attività internazionali [2]				
Ricavi	923	68	855	
Margine operativo lordo	*253*	*32*	*221*	
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	141	16	125	
Risultato operativo	95	10	85	
Elisioni				
Ricavi	(27)	-	(27)	
Totale				
Ricavi	11.777	11.490	287	2,5%
Margine operativo lordo	*2.853*	*3.633*	*(780)*	*-21,5%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	1.516	2.320	(804)	-34,7%
Risultato operativo	1.468	2.314	(846)	-36,6%
Capitale investito netto	16.147	14.133	2.014	14,3%
Dipendenti	13.397	15.046	(1.649)	-11,0%
Investimenti	1.091	731	360	49,2%

[1] I dati del 2001 escludono Elettrogen, Valgen e il secondo semestre di Eurogen.
[2] I dati del 2001 si riferiscono a CHI Energy ed EGI.

Italia

Il settore, che ha in Enel Produzione la società capofila, opera in Italia attraverso le seguenti entità:

> generazione di energia elettrica:
- Enel Produzione (generazione termoelettrica e idroelettrica);
- Enel Green Power (geotermia e idroelettrico);
- Elettroambiente (energia dai rifiuti).

Nel corso dell'esercizio 2002 hanno inoltre operato Eurogen, ceduta il 31 maggio 2002, e Interpower, ceduta nel mese di gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riassetto del settore;

> *sourcing* e *trading* dei combustibili e servizi logistici:
- Gruppo Enel Trade (già Enel.FTL) ed Enel Logistica Combustibili;

> tecnologie legate allo sviluppo di fonti energetiche alternative:
- Conphoebus.

Operazioni straordinarie e di riassetto operativo

Come sopra indicato, nel mese di maggio 2002 si è conclusa la procedura di cessione della controllata Eurogen, aggiudicata al consorzio Edipower per un corrispettivo di 2.980 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo pari a 751 milioni di euro.
Nel mese di novembre 2002 si è conclusa la procedura di assegnazione di Interpower alla cordata Energia Italiana-Electrabel-Acea, operazione che ha ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il trasferimento delle azioni, avvenuto nel mese di gennaio 2003, ha comportato l'incasso di 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo pari a 318 milioni di euro.
Nel mese di novembre 2002, allo scopo di ridefinire il perimetro di attività delle società del Gruppo, è stata deliberata la cessione – con effetto dal 1° gennaio 2003 – da Enel Energia (già Enel Trade) a Enel Trade (già Enel.FTL) del ramo d'azienda relativo alla vendita di energia elettrica a clienti "energivori" (con consumo annuo superiore a 100 milioni di kWh) e clienti "grossisti". Nello stesso contesto è stata inoltre deliberata la cessione tra i medesimi soggetti delle attività internazionali di *trading* di energia elettrica e gestione della *trading room*, nonché delle attività di vendita di gas metano ai clienti "distributori", oltre al personale dipendente afferente a tutte le attività cedute.
Infine, a seguito delle pronunce del Consiglio di Stato e dell'Antitrust è venuta meno nel 2002 la necessità di procedere alla cessione di ulteriori 5.500 MW di potenza installata, inizialmente richiesta dall'Antitrust stessa a seguito dell'acquisizione di Infostrada.

Aspetti normativi

Sotto il profilo tariffario si evidenzia quanto segue:

> come previsto dalla normativa già emanata in precedenza, dal 1° gennaio 2002 non è più in vigore la componente tariffaria di 0,31 centesimi di euro al kWh istituita per gli anni 2000 e 2001 a favore della produzione da impianti non incentivati destinata al mercato vincolato;

> con riguardo al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato, la componente destinata alla copertura dei costi fissi di produzione è stata fissata nel 2002, per valori di fascia oraria, a un livello lievemente superiore a quello

del 2001 (in media a 2,06 centesimi di euro al kWh a fronte di 2,05 centesimi di euro al kWh nel 2001). Tale valore rimane pressoché invariato (+0,1%) anche per l'esercizio 2003;

> il costo unitario variabile, cioè il parametro Ct, fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) per il bimestre gennaio-febbraio in 3,72 centesimi di euro al kWh (-9% rispetto alla fine del 2001) si è ridotto a 3,514 centesimi di euro al kWh nel secondo bimestre 2002 per salire poi a 3,641 centesimi di euro al kWh a maggio-giugno e a 3,941 centesimi di euro al kWh a luglio-agosto. Nel periodo seguente, fino a dicembre 2002, il parametro Ct non ha subito variazioni per effetto del blocco tariffario deciso dal Governo nel settembre 2002. Infatti, il decreto legge 4 settembre 2002, n. 193, convertito in legge in ottobre, ha disposto il blocco delle tariffe vigenti anteriormente al 1° agosto 2002 fino all'adozione, da parte del Governo, di criteri integrativi rispetto a quelli stabiliti dalla legge 481 del 1995 e comunque non oltre il 30 novembre 2002. In particolare, è stata sospesa l'applicazione dell'adeguamento, previsto dall'Autorità per il bimestre settembre-ottobre 2002, della componente delle tariffe dell'energia elettrica legata all'andamento dei prezzi internazionali dei combustibili (+0,14 centesimi di euro al kWh, pari a un aumento medio del prezzo complessivo dell'1,7%). L'impatto negativo per il Gruppo è pari a 46 milioni di euro. Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2002, sono stati stabiliti i criteri di aggiornamento delle tariffe di elettricità e gas volti a ridurre gli effetti inflazionistici, criteri che sono stati ripresi a dicembre dall'Autorità nel deliberare il nuovo metodo di aggiornamento tariffario con effetti dal 2003.
  Rispetto al metodo precedente sono state apportate le seguenti modifiche:
  - cadenza trimestrale, anziché bimestrale, dell'aggiornamento;
  - estensione da quattro a sei mesi del periodo di riferimento delle variazioni dei prezzi internazionali dei combustibili fossili;
  - passaggio dal 2 al 3% della soglia di invarianza, entro la quale non si procede ad alcun aggiornamento tariffario.

Nel corso del 2002 sono stati avviati gli adempimenti preliminari per la gestione delle offerte di acquisto e di vendita dell'energia elettrica e di tutti i servizi connessi (Borsa dell'Energia). Si è in attesa delle risoluzioni governative nell'ambito del disegno di legge di riforma del settore energetico.

I "certificati verdi"

Il decreto legislativo 79/99 (Decreto Bersani) definisce un nuovo quadro normativo per la promozione dell'energia elettrica prodotta da "nuovi" impianti alimentati da fonti rinnovabili, in sostituzione di quello previsto dalla legge 9/91 e dal provvedimento CIP n. 6/92. Le principali caratteristiche sono così sintetizzabili:

> obiettivi quantitativi di produzione e importazione annuale di energia da nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili, con specifici obblighi posti a carico dei produttori e degli importatori;

> remunerazione degli investimenti basata su meccanismi di mercato (vendita di "certificati verdi" e vendita dell'energia in due mercati separati), anziché su prezzi amministrati, con regole rigide per il loro aggiornamento.

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che, in base alla normativa vigente, usufruiscono attualmente di convenzioni di acquisto con il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, continuano a beneficiare del ritiro garantito dell'energia a prezzi amministrati per la durata di otto anni a partire dalla data di messa in servizio.
Gli obblighi posti a carico dei produttori e degli importatori decorrono dal 2002, anno a partire dal quale tali soggetti devono immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili (entrati in esercizio, ripotenziati, riattivati od oggetto di rifacimento successivamente al 1° aprile 1999), pari al 2% dell'energia generata da fonti non rinnovabili importata o prodotta nell'anno precedente. L'obbligo può essere soddisfatto anche tramite acquisto di diritti (cosiddetti "certificati verdi") da altri produttori o dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.
La delibera dell'Autorità n. 227 del 23 dicembre 2002, pubblicata il 16 gennaio 2003, ha previsto in tariffa la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 11 ("certificati verdi") del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 per l'anno 2002 relativamente alle forniture destinate al mercato vincolato, rinviando a un successivo provvedimento dell'Autorità la definizione dei parametri e delle modalità per il riconoscimento degli oneri sostenuti.

Disposizioni urgenti emanate nel febbraio 2003

In data 19 febbraio 2003 è stato pubblicato il D.L. 18 febbraio 2003, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico", il quale, all'articolo 2, comma 1, sancisce che dal 1° gennaio 2002 non sia più applicabile la cosiddetta "penale idroelettrica", come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26 gennaio 2000 e successive modifiche. Nel 2002, in base alla normativa vigente, Enel Produzione ed Enel Green Power hanno rilevato costi relativi a detta "penale idroelettrica" per 424 milioni di euro, che a fine esercizio risultano quasi interamente pagati. L'assenza dei provvedimenti attuativi e quindi delle modalità e tempistiche del rimborso, unitamente alla considerazione che il decreto legge è intervenuto dopo il 31 dicembre 2002 e ne è pendente la conversione, non consentono di riflettere il beneficio nel bilancio dell'esercizio 2002.
Lo stesso provvedimento ha inoltre trattato anche i temi relativi agli *stranded cost*, in particolare ribadendo l'abolizione degli *stranded cost* relativi agli impianti a partire dal 1° gennaio 2004 senza peraltro definire le modalità di calcolo del possibile beneficio.

Produzione di energia

Produzione netta del Gruppo Enel in Italia

Milioni di kWh

	2002		2001 *pro forma*		2002-2001	
Termoelettrica	112.130	77,3%	108.631	74,5%	3.499	3,2%
Idroelettrica	28.563	19,7%	33.047	22,6%	(4.484)	-13,6%
Geotermoelettrica	4.382	3,0%	4.239	2,9%	143	3,4%
Altre fonti	53	-	29	-	24	82,8%
Totale	**145.128**	**100,0%**	**145.946**	**100,0%**	**(818)**	**-0,6%**

I dati del 2001 oggetto di confronto sono esposti nella versione *pro forma* che esclude l'attività di Elettrogen e Valgen (la prima ceduta il 20 settembre 2001 e la seconda il 1° giugno 2001) e quella di Eurogen per il secondo semestre.
La *produzione netta* del 2002, pari a 145,1 miliardi di kWh, è sostanzialmente in linea con quella del 2001 a perimetro omogeneo. In tale contesto la fonte idroelettrica subisce una diminuzione (-13,6% pari a -4.484 milioni di kWh) dovuta alla scarsa idraulicità dei primi mesi dell'esercizio. Tale calo è stato in buona parte compensato dalla fonte termoelettrica, in crescita del 3,2% (+3.499 milioni di kWh), e da quella geotermica.
Di rilievo la crescita delle altre fonti (+82,8%) grazie al contributo dei nuovi impianti eolici.

Contributi alla produzione termica lorda

Milioni di kWh

	2002		2001 *pro forma*		2002-2001	
Olio combustibile pesante (S>0,5%)	26.710	22,4%	29.205	25,2%	(2.495)	-8,5%
Olio combustibile leggero (S<0,5%)	15.216	12,7%	12.850	11,1%	2.366	18,4%
Totale olio combustibile	*41.926*	*35,1%*	*42.055*	*36,3%*	*(129)*	*-0,3%*
Gas naturale	41.175	34,4%	41.302	35,6%	(127)	-0,3%
Carbone	31.286	26,2%	27.730	23,9%	3.556	12,8%
Orimulsion e altri combustibili	5.084	4,3%	4.874	4,2%	210	4,3%
TOTALE	**119.471**	**100,0%**	**115.961**	**100,0%**	**3.510**	**3,0%**

La maggior produzione termoelettrica proviene quasi interamente dagli impianti alimentati a carbone, in particolare quello di Brindisi Sud, che ha raggiunto nel 2002 il suo picco produttivo storico. Risulta pressoché invariata la produzione da altre fonti, che ha visto, per il gas, lo spostamento dagli impianti tradizionali ai cicli combinati già ultimati.

Investimenti e impianti

Investimenti in impianti di generazione in Italia

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Impianti termoelettrici	686	549	137	25,0%
Impianti idroelettrici	64	129	(65)	-50,4%
Impianti geotermici	102	80	22	27,5%
Impianti con fonti alternative	76	12	64	-
Totale	**928**	**770** [1]	**158**	**20,5%**

[1] 673 milioni di euro su base *pro forma*.

La notevole crescita degli investimenti in impianti termoelettrici è legata essenzialmente ai lavori di riconversione a ciclo combinato delle centrali di La Casella, Priolo Gargallo, Porto Corsini, Termini Imerese e Pietrafitta. In tale contesto, nel 2002 sono entrate in esercizio due sezioni della centrale di La Casella e due sezioni di quella di Porto Corsini.
Il 2002 ha visto altresì un'intensa attività realizzativa nel campo geotermico ed eolico.
Si rileva infine che sono scaduti i termini per la conversione in legge del decreto

del 23 dicembre 2002 che autorizzava a proseguire l'esercizio in assetto non ambientalizzato dei gruppi 1, 2 e 3 della centrale di Porto Tolle. Tenendo conto anche dei futuri programmi di riconversione della centrale, Porto Tolle continua a mantenere la propria rilevanza nell'assetto produttivo dell'energia elettrica in Italia.

Potenza efficiente netta del Gruppo installata in Italia

MW	Enel Produzione	Enel Interpower	Enel Green Power	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Impianti termoelettrici	26.131	2.548	-	28.679	34.327	(5.648)
Impianti idroelettrici	12.899	63	1.382	14.344	15.061	(717)
Impianti geotermici	-	-	666	666	540	126
Impianti eolici e fotovoltaici	-	-	63	63	43	20
Totale	**39.030**	**2.611**	**2.111**	**43.752**	**49.971**	**(6.219)**

La riduzione della potenza efficiente netta installata in Italia detenuta dal Gruppo Enel conseguente alla cessione di Eurogen è pari a 7.008 MW, di cui 6.242 MW di natura termoelettrica e 766 MW idroelettrica, mentre i nuovi impianti entrati in esercizio nel 2002 hanno comportato un incremento di 789 MW.

Risultati economici

I ricavi conseguiti nel 2002 dalla divisione Generazione ed Energy Management - Italia evidenziano un decremento, attestandosi a 10.881 milioni di euro rispetto a 11.422 milioni di euro del 2001 (-541 milioni di euro, pari al -4,7%).

I principali fattori che hanno contribuito a tale dinamica trovano origine nell'area della produzione di energia elettrica e sono così sintetizzabili:

> riduzione unitaria (pari a circa 0,7 centesimi di euro al kWh), rispetto al 2001, della componente del prezzo di vendita dell'energia destinata a coprire il costo del combustibile, in funzione del diverso andamento dei prezzi di riferimento dei prodotti energetici, per un importo di circa 900 milioni di euro incluso il blocco tariffario già commentato;

> venir meno dal 2002 della componente di ricavo riconosciuta nel 2000 e nel 2001 all'energia elettrica prodotta per il mercato vincolato da impianti non incentivati (bonus di 0,31 centesimi di euro al kWh), con un effetto negativo di 381 milioni di euro;

> proventizzazione nel 2001 dell'accantonamento di 117 milioni di euro effettuato in precedenza a fronte di una stima di oneri per *stranded cost*.

L'impatto dovuto ai suddetti fattori è stato compensato dalla considerevole crescita dei volumi di attività registrati da Enel Trade (già Enel.FTL), con riferimento sia alle vendite di gas naturale a Enel Energia (già Enel Trade) e alle società dell'Area Gas del Gruppo, sia alle vendite di combustibili alle società di generazione nel frattempo cedute, subentrando in tali forniture alla Capogruppo, e a quelle verso terzi. Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dai maggiori ricavi di 387 milioni di euro conseguiti con le vendite dirette delle società di generazione, indotte dall'incremento dei prelievi di energia sulla rete effettuati dagli operatori del mercato libero.